



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

5<sup>a</sup> seduta: martedì 17 luglio 2018

Presidenza del presidente MORONESE

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(218) Paola NUGNES.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

**(570) ARRIGONI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

**(627) Deputato VIGNAROLI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 8, 9 e <i>passim</i>
BRIZIARELLI (L-SP), relatore . . . . .	3, 10
FERRAZZI (PD) . . . . .	8
GAVA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . . . . .	3
NUGNES (M5S) . . . . .	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

**(218) Paola NUGNES.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

**(570) ARRIGONI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*

**(627) Deputato VIGNAROLI.** – *ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 218, 570 e 627.

Prima di lasciare la parola al relatore, desidero innanzi tutto dare il benvenuto e augurare buon lavoro per questa legislatura al sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Gava, che vedremo spesso qui in Commissione ambiente al Senato.

GAVA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare.* La ringrazio, signor Presidente, e ricambio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Briziarelli.

BRIZIARELLI, *relatore.* Signor Presidente, desidero innanzi tutto salutare a mia volta il rappresentante del Governo e formulare due premesse, una di forma e una di sostanza.

Si tratta di un passaggio importante, perché questo è di fatto il primo disegno di legge che una Commissione di questo ramo del Parlamento esamina in sede redigente, a norma del nuovo Regolamento del Senato, che entra in vigore con questa legislatura.

Ritengo quindi importante richiamare i colleghi su questo punto, con particolare riferimento all'*iter* che avrà il provvedimento: una volta che ne avremo concluso l'esame in Commissione, il testo sarà incardinato in Assemblea e avranno luogo la presentazione da parte del relatore, l'intervento del Governo, il voto articolo per articolo e le dichiarazioni di voto finali sul testo complessivo; così si concluderà l'*iter*.

Il nostro lavoro in Commissione, che dev'essere sempre attento, puntuale e approfondito, in questo caso dev'esserlo ancora di più. Pensavo fosse il caso di richiamare questo aspetto ai colleghi.

Detto ciò, è stato predisposto per la Commissione un testo a fronte che comprende i tre disegni di legge che, come ha illustrato il Presidente, esamineremo congiuntamente, ossia quello approvato all'unanimità alla Camera dei deputati (n. 627), e i due ai quali faceva riferimento il Presidente (nn. 218 e 570).

La mia proposta, concordata con il Presidente, è di partire dall'illustrazione del testo approvato dell'unanimità alla Camera, perché tale approvazione unanime è un passaggio importante, considerato anche il tema del disegno di legge n. 627. Penso infatti che possa essere il banco di prova per tutti noi per lavorare allo stesso modo in Commissione, tenendo ben presente il punto d'arrivo: rendere operativa il prima possibile la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, visto che su questo c'è una condivisione di fondo.

Prima di passare all'illustrazione del testo, vorrei fare un altro richiamo, che in questo caso è di sostanza. La Commissione bicamerale di cui sopra opera di fatto dalla XIII Legislatura e questo ha, allo stesso tempo, un lato positivo e, se vogliamo, uno negativo. Dimostra infatti l'attenzione per un tema tanto importante, quale la verifica del ciclo dei rifiuti e dei reati ad esso connessi, che via via si è estesa, ma denota anche una ferita che rimane aperta nel nostro Paese perché, se a distanza di cinque legislature, ci ritroviamo di nuovo a dover istituire una Commissione bicamerale sul tema, il problema è lungi dall'essere risolto.

Tuttavia, qualcosa è stato fatto sia sul piano della sensibilizzazione e della consapevolezza sia su quello dei risultati. Mi sono preso infatti la briga di andare a vedere la legge istitutiva del 1997 e quella dell'ultima legislatura e ho notato che via via si è aggiunta una maggiore attenzione, ad esempio, al ciclo idrico complessivamente inteso fino alla gestione dei fanghi di depurazione. Si sono aggiunte anche una verifica e una proposizione positiva, come viene fatto anche nel caso in esame.

Uno degli aspetti toccati dal disegno di legge n. 627, infatti, è la possibilità di visitare impianti che possano essere considerati una *best practice* e un modello per risolvere i problemi connessi al ciclo dei rifiuti.

Il quadro è quindi in evoluzione e richiede uno sforzo: siamo sulla buona strada, ma bisogna continuare a lavorare nella direzione che come istituzioni abbiamo già imboccato anni fa.

Venendo alla relazione nello specifico, con riferimento al testo del disegno di legge n. 627, approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento, l'elencazione dei compiti attribuiti alla Commissione d'inchiesta è contenuta nell'articolo 1, comma 1, che riproduce quella prevista dalla legge n. 1 del 2014, che ha ricostituito la Commissione nella XVII legislatura. Nella XVII Legislatura la Commissione bicamerale venne istituita prima dell'approvazione della legge n. 68 del 2015, ma ciò non le ha impedito, a un anno di distanza dalla sua entrata in vigore, di agire per verificare l'impatto dell'introduzione di tale legge. Si è trattato di un'analisi

parziale, perché solo il 57 per cento dei tribunali e delle procure ha risposto, che però ha costituito già una foto importante.

Allo stesso modo, oggi possiamo inserire quel dato già in fase d'istituzione tra le finalità della Commissione bicamerale, ma nulla vieta che essa – fermo restando il rispetto di quelle adottate nella legge istitutiva – nel proprio lavoro possa adeguarsi alle linee tracciate dal Ministro dell'ambiente in questa sede, che lasciano presagire interventi importanti in varie direzioni. Quindi oggi con questo percorso istituamo una Commissione che si regola con le leggi vigenti, ma che chiaramente, durando l'intero arco della legislatura, dovrà confrontarsi eventualmente con le modifiche legislative o regolamentari che dovessero essere introdotte.

Riprendendo la lettura e l'analisi dal punto in cui ero arrivato, l'articolo 1, al comma 1, riproduce la previsione dalla legge n. 1 del 2014, che ricostituì la Commissione nella XVII legislatura, prevedendo tra i suoi compiti anche i seguenti: lo svolgimento di indagini sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti delle organizzazioni coinvolte e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata; l'individuazione delle connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti tra le diverse Regioni del Paese e verso altre Nazioni; l'individuazione delle specifiche attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli concernenti i rifiuti, anche pericolosi, in partenza dai porti marittimi verso destinazioni estere; lo svolgimento di indagini in collaborazione con le autorità d'inchiesta degli Stati destinatari dei rifiuti per individuare attività volte a immettere sul mercato nazionale beni e prodotti realizzati attraverso processi di riciclo di materie prime secondarie ottenute dai rifiuti che non rispondono alle caratteristiche merceologiche e sanitarie previste dalla normativa nazionale.

Si prevede anche il compito di verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e di soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali o dei relativi sistemi di affidamento; di verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati, all'attività di bonifica e alla gestione dei rifiuti radioattivi, nonché di verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite nella gestione del servizio idrico integrato.

Il disegno di legge n. 627 aggiunge altresì alle suddette funzioni la verifica dello stato di attuazione delle bonifiche dei siti inquinati – all'articolo 1, comma 1, lettera *e*) – e della corretta attuazione della normativa in materia ambientale – all'articolo 1, comma 1, lettera *g*) - relativamente agli ambiti d'indagine della Commissione d'inchiesta, nonché all'applicazione della legge n. 68 del 2015 in materia di «ecoreati» (che in questo caso troviamo citata espressamente, cosa che nella passata legislatura sarebbe stata impossibile).

Ulteriori attribuzioni riguardano poi quanto segue: l'indagine sulle attività illecite relative alla gestione e allo smaltimento dei materiali contenenti amianto, alla lettera *h*), e su quelle legate al fenomeno degli incendi

o riguardanti impianti di gestione dei rifiuti e siti abusivi di discarica; alla lettera *i*); lo svolgimento di sopralluoghi e visite presso gli impianti che adoperano procedure di migliore qualità e maggior efficacia in campo ambientale, come ricordavo in apertura, con tecnologie e procedimenti sperimentali di sviluppo e applicazione dei principi dell'economia circolare, al fine di prevenire gli illeciti ambientali, alla lettera *l*).

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che la Commissione riferisca alle Camere con cadenza annuale, ogni qual volta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei propri lavori. Il comma 3 dell'articolo 1 prevede che la Commissione proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria, senza però poter adottare provvedimenti attingenti alla libertà, alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

Quanto alla sua composizione – e questi sono gli elementi distintivi che l'avevano caratterizzata già negli anni scorsi – l'articolo 2 stabilisce che la Commissione sia formata da 15 senatori e 15 deputati nominati dal Presidente della Camera di appartenenza, anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione stessa in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun Gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento e stabilendo le norme per l'elezione e per il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza.

Il comma 1 dell'articolo 2 prevede che i componenti della Commissione dichiarino alla Presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussista alcuna delle condizioni indicate nel codice di autoregolamentazione proposto nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali.

Per espressa previsione, qualora una delle situazioni previste nel citato codice sopravvenga successivamente alla nomina, il componente della Commissione d'inchiesta ne informa immediatamente il Presidente della Commissione stessa e i Presidenti di Camera e Senato.

L'articolo 3, in materia di testimonianze, rinvia all'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli da 366 a 372 del codice penale relativi ai delitti contro l'attività giudiziaria.

L'articolo 4 reca norme in materia di acquisizione di atti e documenti prevedendo al comma 1 la possibilità per la Commissione di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti in merito a inchieste e indagini parlamentari anche se coperti dal segreto, prevedendo contestualmente il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia siano coperti dal segreto stesso. Si disciplina l'ipotesi in cui venga emesso un decreto motivato da parte dell'autorità giudiziaria, qualora, per ragioni di natura istruttoria, questa ritenga di ritardare la trasmissione degli atti e dei documenti richiesti, mentre il comma 2 specifica che per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto

2007, n. 124. Inoltre, il comma 3 disciplina il potere della Commissione di stabilire quali atti non dovranno essere divulgati.

Il disegno di legge dispone inoltre che, su richiesta dell'autorità giudiziaria che procede, siano coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

L'articolo 5 reca disposizioni in merito all'obbligo del segreto, mentre l'articolo 6 reca norme in ordine all'organizzazione interna della Commissione, con riguardo alla pubblicità delle sedute, alla costituzione di Comitati e alle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle funzioni. Nell'ambito delle collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione per lo svolgimento della propria attività, il disegno di legge n. 627 prevede anche il coinvolgimento di magistrati collocati in posizione di fuori ruolo oltre ad agenti e ufficiali di Polizia giudiziaria, nonché altre collaborazioni di soggetti esterni ed interni all'amministrazione dello Stato.

La disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione viene demandata ad un apposito Regolamento interno.

Relativamente alle spese per il funzionamento della Commissione, il comma 6 dell'articolo 6 della legge n. 627 fissa un limite di spesa pari a 100.000 euro per il 2018 e a 200.000 euro per ciascuno degli anni successivi, posti a carico dei bilanci di Camera e Senato in parti uguali.

La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni.

Termina qui la descrizione del disegno di legge n. 627, del quale gli uffici ci hanno segnalato per sommi capi le differenze con i disegni di legge nn. 218 e 570, che non sono sostanziali e riguardano elementi marginali.

Si segnala che il disegno di legge n. 218 reca talune ulteriori funzioni in capo alla Commissione, con riferimento all'individuazione di eventuali specifiche cause del fenomeno del «rogo di rifiuti» su tutto il territorio nazionale – che peraltro mi sembra sia stato richiamato anche dal Ministro nel primo incontro in audizione – con specifico riferimento alla combustione dei rifiuti e degli imballaggi in plastica (lettera *b*) dell'articolo 1. Vi è poi una specifica funzione volta alla verifica della corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi e della loro puntuale caratterizzazione e classificazione, con lo svolgimento di indagini atte ad accertare eventuali attività illecite (competenza prevista alla lettera *h*) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 218 e, analogamente, nel disegno di legge n. 570.

Si segnala che la dotazione di bilancio stabilita dal disegno di legge n. 218 è pari a 150.000 euro per il 2019, anziché ai 200.000 euro previsti dal testo approvato dalla Camera, mentre resta confermata la dotazione di un tetto di 100.000 euro per il 2018.

Infine, per quanto riguarda il disegno di legge n. 570, si segnala che all'obbligo in capo alla Commissione di riferire al Parlamento (previsto all'articolo 1, comma 2) si aggiunge, altresì, quello di rendicontare in modo dettagliato sulla propria attività al termine dei lavori.

L'articolo 2 di quest'ultimo disegno di legge, concernente la composizione della Commissione, al comma 1, nel prevedere che i relativi com-

ponenti dichiarino alla presidenza della Camera di appartenenza se nei loro confronti sussistano condizioni ostative alla nomina, rinvia alla proposta di autoregolamentazione avanzata con la relazione sulla formazione delle liste dei candidati per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali approvata il 18 febbraio 2010 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, di cui alla legge n. 132 del 2008 (il riferimento è presente anche nel disegno di legge n. 218).

Inoltre, all'articolo 6, comma 6, del disegno di legge n. 570 si stabilisce che le spese d'importo inferiore siano quantificate in 75.000 euro anziché in 100.000 per l'anno 2018 e in 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi.

Queste erano la sommaria descrizione del disegno di legge n. 627 e le differenze rispetto ai nn. 218 e 570, che trovate in dettaglio anche nel testo a fronte. Mi preme sottolineare che, da un lato, quelle di dotazione finanziaria sono, a mio avviso, trascurabili rispetto al quadro complessivo e che, dall'altro, alcune specificità – come le cause dei roghi e la particolare attenzione alle materie plastiche – non sono comunque escluse o precluse dalla descrizione che ne viene fatta nel testo del disegno di legge n. 627 approvato alla Camera.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Briziarelli, per l'attenta relazione sui provvedimenti.

Come avete visto dall'ordine del giorno, colleghi, sono previste diverse sedute, pertanto intenderei procedere nella maniera seguente. Per una migliore organizzazione dei lavori, propongo di avviare adesso la discussione generale e di dedicarle sia la seconda parte della seduta di oggi, sia quella antimeridiana e pomeridiana di domani. Chi non riuscisse ad intervenire oggi, quindi, potrà segnalare agli Uffici l'intenzione di farlo, in modo tale da consentire di organizzare una suddivisione dei vari interventi programmati tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana di domani.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, a livello d'impostazione generale, ci sembra che questo disegno di legge – che ha già ricevuto un voto unanime di approvazione alla Camera – abbia le caratteristiche per affrontare un *iter* celere (ove possibile, naturalmente, e da parte nostra c'è piena disponibilità in tal senso). Vista la delicatezza della questione, infatti, riteniamo sia urgente istituire la Commissione d'inchiesta in titolo.

Tra l'altro, ho appena lasciato la famiglia in un Comune in cui sono stati da poco arrestati il sindaco, il vice sindaco ed un assessore – praticamente è rimasta solo l'addetta all'anagrafe – proprio per una questione relativa a questo tema. Ritengo quindi urgente che si dia il nulla-osta definitivo all'istituzione della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Ferrazzi, perché credo che abbia espresso il pensiero di tutti. Mi auguro che, vista l'amplissima condi-



visione, la trattazione del provvedimento possa essere quanto più agevole possibile e credo che il relatore volesse intervenire in tal senso. Se la nostra Commissione riuscirà a chiudere i propri lavori in tempi brevi – e bene ha fatto il relatore poc’anzi a ricordare la novella regolamentare a tale riguardo – potremo darne quanto prima comunicazione alla Presidenza del Senato, affinché il disegno di legge in esame venga calendarizzato per la trattazione in Assemblea.

NUGNES (*M5S*). Nel ringraziare i colleghi, il relatore e il collega del PD che mi ha preceduto, desidero a mia volta ribadire la necessità di un’approvazione celere, sulla quale sono d’accordo.

Voglio aggiungere qualche elemento a quanto detto diffusamente dal collega Ferrazzi. Ho avuto l’onore di far parte della Commissione d’inchiesta e devo dire che è stata una delle esperienze più interessanti e formative che abbia fatto nella passata legislatura. Una delle sue caratteristiche fondamentali – che non va sottovalutata – è che nella sua missione d’inchiesta è previsto che, oltre ad indagare, metta in evidenza le problematiche normative e legislative da affrontare come legislatori. Questa funzione, a mio avviso, è molto importante, anche se qualche volta viene un po’ tralasciata.

Neppure la suddetta legge n. 68 è stata frutto della Commissione d’inchiesta della scorsa legislatura, bensì delle precedenti, che nelle loro relazioni conclusive, alla luce di quanto riferito in audizione da procuratori e membri della polizia ambientale, lasciarono molte note sui punti deboli che, sotto il profilo legislativo e normativo, soprattutto del nostro codice penale, andavano assolutamente affrontati.

Come ha detto il collega che mi ha preceduto, oggi il problema non è risolto, tutt’altro: abbiamo partecipato alla presentazione del rapporto della Commissione d’inchiesta sulle ecomafie del 2018, gran parte del quale è riservato proprio alla gestione dei rifiuti e dal quale è emerso che il fatturato delle ecomafie ammonta a ben 17,1 miliardi di euro.

Un aspetto che ha evidenziato anche il Ministro, per esempio, è la necessità d’indagare sugli incendi che avvengono negli impianti di trasferimento, che, essendo stati più di trecento in appena due anni, non sono quindi né casuali né di tipo colposo, ma vanno tracciati.

Benché il disegno di legge proveniente dalla Camera sia già stato molto arricchito dagli emendamenti, in fase di realizzazione del proprio Regolamento interno quella specifica Commissione si darà scopi e fini precisi, che – a seguito dell’elezione dell’Ufficio di Presidenza – i commissari stessi potranno ancor meglio definire nelle finalità. In questa fase, quindi, a mio parere non è assolutamente necessario insistere sulla definizione: se qualcosa fosse pure sfuggito durante il dibattito alla Camera, infatti, in ogni caso ci sarà la possibilità di aggiungerlo in fase di definizione del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Prima di rinviare il seguito della discussione generale ad altra seduta, colleghi, al fine di dare modo eventualmente di intervenire anche a coloro che oggi fossero assenti, desidero dare il benvenuto nella

nostra Commissione al senatore Maffoni, che sostituisce la collega Magoni del Gruppo Fratelli d'Italia.

Comunico anche che integrerò l'ordine del giorno delle due sedute calendarizzate per domani e di quelle successive con l'esame in sede consultiva della conversione del decreto-legge n. 68 del 2018.

Per quanto riguarda i disegni di legge sull'istituzione della Commissione d'inchiesta, anche se fossimo tutti d'accordo nel voler chiudere la discussione generale oggi – e avevo previsto di farlo invece domani mattina – devo comunque dare un termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti. Se invece non concludiamo la votazione questa settimana, perché magari dobbiamo attendere il parere della Commissione bilancio o sono stati presentati emendamenti, possiamo prevedere la votazione anche per l'inizio della settimana prossima e, se i tempi sono questi, preannunciare già alla Presidenza del Senato che, a prescindere, i lavori saranno conclusi comunque presumibilmente per la settimana prossima.

A norma del Regolamento, sarà mia cura sentire i Presidenti delle Commissioni affari costituzionali, giustizia e bilancio per avere i pareri quanto prima possibile.

BRIZIARELLI, *relatore*. Vorrei aggiungere una precisazione.

Le Commissioni attenderanno di conoscere gli emendamenti, per poter esprimere il loro parere congiuntamente sul testo e sulle proposte emendative. Se ci fosse concordia sotto questo profilo, dunque, eventualmente si potrebbe ipotizzare di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, una volta insediato, ordini del giorno anziché emendamenti.

Poiché mi sembra sia questa l'intenzione, il Presidente potrebbe muoversi nei tempi anche rispetto alle altre Commissioni, acquisendo già l'impegno – aldilà della discussione e delle eventuali risposte – di andare in un senso o in un altro, dato che mi sembra che sia questo l'intendimento anche da parte nostra.

PRESIDENTE. Sarebbe tutto più agevole, quindi propongo di procedere come segue: riserviamoci la seduta di domani mattina, tenendo presente l'invito del senatore Briziarelli a presentare, ove possibile, eventuali ordini del giorno. Se evitiamo gli emendamenti, infatti, il lavoro è più agevole anche per le Commissioni che devono esprimere il parere.

Se siamo tutti d'accordo, domattina daremo un tempo breve per la presentazione di emendamenti o ordini del giorno, in modo che, appena ricevuti, gli Uffici possano trasmetterli immediatamente alle Commissioni competenti perché esprimano il parere. Sarà poi nostra cura sollecitarle e, in effetti, ho già preannunciato a qualcuno tale necessità. Appena i pareri saranno pronti, procederemo alla conclusione della trattazione in Commissione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,05.*



